



News tematiche Europa

22/11/2012

A cura di:

Antonella Boffano, Francesca Mezzapesa, Simonetta Morreale
(Settore Studi, documentazione e supporto giuridico legale)

Laura Matteo, Giuliana Turrone
(Settore Gabinetto della Presidenza)

INDICE

AGRICOLTURA	3
<i>Sentenza della Corte causa C-592/11, in materia di sostegno all'insediamento di giovani agricoltori</i>	3
<i>Finanziamento di 27 milioni di euro per far conoscere i prodotti agricoli Ue</i>	4
AMBIENTE	4
<i>Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti</i>	4
BILANCIO - CONTROLLI	5
<i>Relazione annuale della Corte dei conti europea sull'esecuzione del bilancio dell'UE per l'esercizio 2011</i>	5
<i>Frodi finanziarie: strategie e strumenti di controllo</i>	5
CONSUMATORI	6
<i>Applicare pienamente le norme Ue sull'energia per consentire al mercato di operare al meglio</i>	6
<i>Fonte: Commissione europea</i>	6
<i>Nuova classificazione dei pneumatici per risparmiare benzina</i>	6
ECONOMIA	7
<i>Strumenti finanziari innovativi nel contesto del prossimo quadro finanziario pluriennale</i>	7
<i>Il Consiglio costituzionale francese e il trattato sul Fiscal compact</i>	8
<i>Previsioni d'autunno 2012-14: le prospettive a breve per l'economia dell'UE restano precarie</i>	9
FINANZIAMENTI EUROPEI	9
<i>"RegionEuropa": settimanale europeo della tgr</i>	9

IMPRESE	10
<i>Sentenza della Corte causa C-553/11, in tema di uso del marchio in una forma che differisce per alcuni elementi che non alterano il carattere distintivo del marchio</i>	10
<i>Fondi UE a enti e imprese, Italia prima in Europa</i>	11
<i>Approvato il decreto legislativo di recepimento della direttiva 2011/7/UE sui ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali tra imprese, e tra pubbliche amministrazioni e imprese</i>	11
INFORMATIZZAZIONE / DIGITALIZZAZIONE	12
<i>La Tua Europa, il portale per conoscere i propri diritti</i>	12
LAVORO	13
<i>Sentenza della Corte causa C-286/12, in tema di parità di trattamento nelle condizioni di lavoro</i>	13
RAPPORTI CON UE	13
<i>Approvato il ddl n. 2646 recante "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea"</i>	13
SOCIALE	14
<i>L'Ue mette a disposizione 4,2 milioni per il sociale</i>	14
SPORT	15
<i>Torino, Capitale Europea dello Sport 2015</i>	15
SVILUPPO SOSTENIBILE	15
<i>Relazione dell'UE 2011 sulla coerenza delle politiche per lo sviluppo</i>	15
<i>Relazione annuale della Corte dei conti europea sulle attività finanziate dall'ottavo, nono e decimo Fondo europeo di sviluppo (FES)</i>	16
TRASPORTI	17
<i>Sentenza della Corte cause riunite C-581/10 e C-629/10, in materia di diritto a compensazione pecuniaria in caso di ritardo del volo aereo</i>	17

Sentenza della Corte causa C-592/11, in materia di sostegno all'insediamento di giovani agricoltori

La domanda di pronuncia pregiudiziale è stata sollevata nell'ambito di un procedimento contro una decisione di interruzione del versamento di un sostegno all'insediamento precedentemente accordato al ricorrente. In particolare, verte sull'interpretazione dell'articolo 22, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e dell'articolo 13, paragrafi 4 e 6, del regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 che stabilisce le condizioni per il sostegno ai giovani agricoltori. Ai sensi dei suddetti regolamenti, occorre specificare i tempi affinché gli stati membri possano accordare ai richiedenti taluni benefici in relazione alle conoscenze e competenze professionali. Poiché il sostegno ai giovani agricoltori è subordinato alla presentazione di un piano aziendale, è opportuno disciplinare in dettaglio sia il piano aziendale che il rispetto dello stesso da parte dei giovani agricoltori.

Per la Corte, l'articolo 22, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), deve essere interpretato nel senso che tale disposizione, a termini della quale l'interessato deve insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola «in qualità di capo dell'azienda», implica, nel caso in cui l'insediamento avvenga per mezzo di una società per azioni, che detto interessato disponga del controllo effettivo e duraturo tanto dell'azienda agricola quanto della sua gestione.

E' tuttavia necessario che tali condizioni non esorbitino dall'ambito che sono intese a precisare e provvedano pertanto, in linea con gli obiettivi che il regolamento n. 1698/2005 persegue, a garantire che il richiedente disponga del controllo effettivo e duraturo tanto dell'azienda agricola quanto della sua gestione. Tali requisiti sono soddisfatti da disposizioni nazionali come quelle di cui trattasi nel procedimento principale, laddove esse prevedono che, qualora un giovane agricoltore si insedi per mezzo di una società, il sostegno possa essere subordinato, segnatamente, alla condizione che questi detenga il potere di decisione in seno a detta persona giuridica, vale a dire che possieda più della metà delle azioni di quest'ultima e che tali azioni rappresentino più della metà dei voti. (AB)

Fonte: Eur-lex

La sentenza:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:62011CJ0592:IT:HTML>

Finanziamento di 27 milioni di euro per far conoscere i prodotti agricoli Ue

Anche l'Italia è tra i paesi che beneficeranno dei 27,15 milioni di euro messi a disposizione dall'Unione europea per cofinanziare l'ultimo gruppo di 14 programmi di informazione e promozione dei prodotti agricoli. Campagne promozionali e informative, pubblicità e fiere per sponsorizzare frutta, verdura, carne, formaggi, olio, prodotti DOP, IGP e specialità tradizionali garantite (STG). Il costo di questi programmi di promozione sarà coperto per il 50% dall'Unione europea, la restante metà da associazioni professionali o dagli stessi Stati membri.

Per usufruire del sostegno economico dell'Unione europea le organizzazioni professionali devono presentare i loro progetti di promozione agli Stati membri che trasmettono a loro volta l'elenco dei programmi selezionati alla Commissione europea, che li valuta e decide se sono idonei a ricevere il finanziamento. (FM)

Fonte: Parlamento 24

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/agricoltura_pesca/agri_finanziamenti_it.htm

AMBIENTE

Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti

Per l'appuntamento annuale con la Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti, Torino si fa trovare pronta con una serie di appuntamenti molto interessanti. Il testo dell'iniziativa recita: "dal 17 al 25 novembre, partecipa anche tu alla Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti! Per dire SI al consumo consapevole e all'uso efficiente delle risorse del pianeta, per dire NO allo spreco dell'usa e getta e dell'imballaggio eccessivo. Ce lo chiedono i fiumi, gli oceani, la terra e le generazioni che verranno. Serviti sempre di borse riutilizzabili per i tuoi acquisti e unisciti a noi! Perché ogni azione conta!" (FM)

Fonte: Comune di Torino

Iniziative a Torino:

<http://www.comune.torino.it/ambiente/news/settimana-europea-per-la-riduzione-dei-rifiuti-3.shtml>

BILANCIO - CONTROLLI

Relazione annuale della Corte dei conti europea sull'esecuzione del bilancio dell'UE per l'esercizio 2011

Il bilancio generale dell'UE viene adottato ogni anno dal Consiglio e dal Parlamento europeo. La relazione annuale della Corte dei Conti europea, assieme alle relazioni speciali, costituisce la base della procedura di discarico in cui il Parlamento europeo stabilisce se la Commissione europea abbia assolto in modo soddisfacente le proprie funzioni in materia di esecuzione del bilancio. La Corte trasmette la relazione annuale simultaneamente ai parlamenti nazionali, al Parlamento europeo e al Consiglio.

La presente relazione riguarda l'esercizio finanziario 2011 e costituisce la 35a relazione annuale della Corte sull'esecuzione del bilancio dell'Unione europea. I Fondi europei di sviluppo formano oggetto di una relazione annuale a parte, per i quali vedi sotto. (GT)

Fonte: Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea

Per maggiori informazioni:

<http://eca.europa.eu/portal/pls/portal/docs/1/18172743.PDF>

Frodi finanziarie: strategie e strumenti di controllo

A Bruxelles è stata presentata, il 19 novembre scorso, alla Commissione europea e ai delegati degli Stati membri, la pubblicazione "Il contrasto alle frodi finanziarie all'Unione Europea. Strategie e strumenti di controllo", trattante tutte le risultanze e gli spunti emersi a conclusione del progetto formativo, a livello regionale, svolto dal Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi contro l'UE presso il Dipartimento Politiche Europee e cofinanziato dall'Ufficio europeo lotta antifrode (OLAF) nel quadro del noto programma Hercule II - 2007/2013.

Tale iniziativa ricade nell'attuale contesto di grave crisi economica: l'efficiente, efficace e corretta gestione delle risorse finanziarie dell'Unione rappresenta un'assoluta necessità, mettendo in risalto l'efficacia delle attività antifrode svolte dalle Amministrazioni italiane, vero e proprio modello di riferimento nell'UE.

La pubblicazione, presentando, tra l'altro, i dati statistici, le criticità, le casistiche più frequenti ha come obiettivo quello di un potenziamento delle attività di prevenzione delle Autorità nazionali fin dalle prime fasi di impiego dei fondi, nonché la diffusione del particolare *know how* italiano anche agli altri Stati membri. (SM)

Fonte: Ministero Politiche Comunitarie

Per maggiori approfondimenti:

<http://www.politicheeuropee.it/attivita/17413/seminari-programma-hercule>

CONSUMATORI

Applicare pienamente le norme Ue sull'energia per consentire al mercato di operare al meglio

I paesi UE hanno concordato norme comuni fondamentali per affrontare i cambiamenti climatici, l'eccessiva dipendenza dalle importazioni e l'offerta di energia a prezzi accessibili a tutti per un mercato dell'energia più competitivo, offrendo a cittadini e imprese forniture sicure e sostenibili a prezzi equi.

Oggi i consumatori dispongono di una scelta più ampia, i prezzi all'ingrosso sono sotto controllo e sono garantite forniture sufficienti per far fronte ai nostri bisogni.

In altri settori, i paesi non sono però stati all'altezza delle aspettative e per accelerare questo processo, la Commissione interverrà maggiormente per aiutare i consumatori a beneficiare di un mercato aperto alla concorrenza.

Per far funzionare il mercato interno dell'energia sono previste le misure seguenti:

- garantire che tutti i paesi applichino correttamente tutte le norme
- assicurare che i cittadini siano consapevoli di tutti i loro diritti, tra cui quello di cambiare fornitore con un preavviso di tre mesi e senza spese
- promuovere l'installazione di contatori intelligenti che consentano ai consumatori di monitorare il loro consumo energetico in tempo reale e di avere un miglior controllo sulle loro bollette energetiche
- assicurare una presentazione più chiara di prezzi, tariffe e offerte per tutelare i consumatori vulnerabili
- eliminare i prezzi regolamentati, che danno ai consumatori l'impressione falsata che il livello dei prezzi sia quello più equo e che rappresentano un ostacolo a più concorrenza e più investimenti (FM)

Fonte: Commissione europea

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/news/energy/121116_it.htm

Nuova classificazione dei pneumatici per risparmiare benzina

E' entrata in vigore dal 1° novembre 2012, una nuova etichetta facile da interpretare per aiutare i consumatori ad acquistare i pneumatici. Questo strumento vuole essere un valido aiuto per chi non sa ben orientarsi tra le varie

tipologie di "gomme", vuole risparmiare carburante ma non intende trascurare la sicurezza sulla strada. I produttori e importatori di pneumatici avranno l'obbligo di accompagnare tutti i tipi di pneumatici prodotti dopo il 1°luglio 2012 con adesivi, etichette e depliant tecnici promozionali mentre i distributori dovranno rendere il materiale informativo disponibile e ben accessibile nei punti vendita. Tre parametri: basso consumo di carburante, tenuta sul bagnato e rumorosità del pneumatico) con una scala che va da "A" (il migliore) a "G" (il peggiore). Uno schema semplice e immediato, che grazie all'uso di simboli e disegni, permette al consumatore le "gomme" dell'auto di fare l'acquisto che reputa migliore, in modo da risparmiare soldi, salvaguardare l'ambiente e incentivare la competitività tra produttori. (FM)

Fonte: Commissione europea Rappresentanza Italia

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/trasporti_energia/pneumatici_it.htm

ECONOMIA

Strumenti finanziari innovativi nel contesto del prossimo quadro finanziario pluriennale

Il 26 ottobre scorso il Parlamento europeo ha approvato la risoluzione sugli strumenti finanziari innovativi nel contesto del prossimo quadro finanziario pluriennale.

Il Parlamento ricorda che il ricorso agli strumenti finanziari innovativi a livello europeo è stato concepito quale mezzo per consentire all'Unione di stimolare il volume degli investimenti nell'economia europea reale conformemente ai propri obiettivi, e che in questi anni l'esperienza maturata sin d'ora è nel complesso positiva; ribadisce che il maggiore utilizzo degli strumenti finanziari innovativi deve costituire una strategia volta non a ridurre il bilancio dell'Unione, ma a ottimizzarne l'utilizzo, e valuta positivamente che la Commissione, nella comunicazione sugli strumenti finanziari innovativi nel contesto del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020, riconosca che «un impiego maggiore di strumenti finanziari innovativi non mira comunque a sostituire i finanziamenti con gli strumenti finanziari».

Valuta positivamente la proposta della Commissione, per il periodo 2014-2020, che nell'ambito della politica interna vi sia un numero più ridotto di strumenti finanziari innovativi aventi un campo di applicazione più ampio; valuta positivamente questa evoluzione, che dovrebbe migliorare la visibilità per gli attori coinvolti, la massa critica come pure la ripartizione e la diversificazione dei rischi connessi a questi strumenti, sulla base di un approccio di portafoglio.

Ritiene che gli strumenti finanziari innovativi possano agevolare la costituzione di partenariati pubblico-privato attirando in maggior misura capitali privati a favore di progetti di infrastrutture pubbliche e, proprio per questo, esorta la Commissione, alla luce della mancanza di visibilità insita in questi strumenti finanziari, ad adottare misure volte a garantire un'adeguata comunicazione in merito a questo tipo di intervento del bilancio dell'UE, rivolgendosi non solo ai potenziali investitori ma anche ai cittadini europei; sottolinea l'importanza di un'ampia campagna di informazione a livello europeo sui nuovi strumenti finanziari al fine di consentire l'accesso a tutti gli investitori, indipendentemente dalle dimensioni dell'istituzione che rappresentano.

Nella risoluzione un punto importante per il Parlamento è quello che, in caso di massa critica sufficiente di un dato strumento finanziario innovativo, sarebbe possibile conseguire una buona attrattività per il mercato dei capitali privati in virtù di una diminuzione del rischio posto dalle dimensioni significative del portafoglio di progetti e della possibile fluidità degli scambi sui mercati. (LM)
(Fonte Parlamento Europeo)

Per maggiori informazioni:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2012-0404+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Il Consiglio costituzionale francese e il trattato sul Fiscal compact

Interessante articolo intitolato "Il Consiglio costituzionale francese e il trattato sul Fiscal compact" in uscita sul sito forumcostituzionale.it a cura di Rino Casella, ricercatore confermato di diritto pubblico comparato, Università di Pisa. L'articolo si sviluppa prendendo in esame i seguenti punti:

1. Il Trattato sulla stabilità, il coordinamento e la governance in seno all'Unione economica e monetaria;
2. La giurisprudenza del consiglio relativa all'art. 54 della costituzione ed ai principi del bilancio;
3. La sentenza n. 2012-653 DC del 9 agosto 2012.
(FM)

Fonte: *Forumcostituzionale.it*

Per maggiori informazioni:

http://www.forumcostituzionale.it/site/images/stories/pdf/documenti_forum/paper/0371_casella.pdf

Previsioni d'autunno 2012-14: le prospettive a breve per l'economia dell'UE restano precarie

Nonostante si preveda un graduale ritorno alla crescita del PIL per il 2013 e un ulteriore rafforzamento nel 2014, le prospettive a breve per l'economia dell'UE restano precarie. I gravi squilibri interni ed esterni accumulati negli anni precedenti la crisi sono in via di riduzione, ma il processo continua a pesare sulla domanda interna di alcuni paesi e l'attività economica varia sensibilmente tra gli Stati membri. Parallelamente, la competitività persa nel primo decennio dell'UEM (Unione Economica Monetaria dell'UE) in alcuni Stati membri si va gradualmente ripristinando: si prevede un progressivo aumento delle esportazioni che si coniuga con l'inizio di una ripresa degli scambi mondiali. Gli ulteriori progressi registrati nel consolidamento delle finanze pubbliche sostengono questo processo di riequilibrio. Le esportazioni nette continueranno a contribuire alla crescita, ma la domanda interna dovrebbe restare debole nel 2013 e riprendere solo nel 2014. Il processo avrà ripercussioni concrete sul mercato del lavoro. Nel 2013 la disoccupazione dovrebbe raggiungere il picco attestandosi appena sotto l'11% nell'UE e il 12% nella zona euro, ma con ampie differenze tra gli Stati membri. Secondo le previsioni, nel 2012 i disavanzi pubblici diminuiranno al 3,6% nell'UE e al 3,3% nella zona euro. Il debito delle amministrazioni pubbliche nel 2012 si attesta al 93% del PIL nella zona euro e all'87% del PIL nell'UE. Per il 2013 si prevede un aumento del debito al 95% del PIL nella zona euro e all'89% nell'UE, che però dovrebbe stabilizzarsi in seguito. (FM)

Fonte: Europa Rapid Press

Per maggiori informazioni:

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-12-1178_it.htm

FINANZIAMENTI EUROPEI

“RegionEuropa”: settimanale europeo della tgr

“RegionEuropa è il settimanale della tgr curato dal vice direttore dei tg regionali della Rai Dario Carella. Nella puntata del 18 novembre scorso si è trattato un tema centrale; crolla, difatti, un mito riguardante l'Italia e il mancato sfruttamento dei finanziamenti europei relativi ai territori locali del nostro paese; siamo infatti al primo posto per numero di enti ed imprese che beneficiano dei fondi a gestione diretta, ovvero quelli erogati direttamente dalla Commissione europea sotto forma di appalti e sovvenzioni a progetti.

Il segretario generale della Camera di commercio belgo-italiana, in studio da Bruxelles, ha spiegato i risultati di una ricerca da cui è emerso che le imprese e gli enti italiani (sistema universitario e del terzo settore) che hanno beneficiato

dei fondi sono stati quasi 7.000, superando di gran lunga la Francia (4.800) e la Gran Bretagna (4600): una conferma dell'eccellenza del nostro paese.

A Napoli nascerà il primo istituto secondario superiore per la formazione di ragionieri rendicontatori di finanziamenti europei, una figura professionale che nel nostro paese non è presente e che oggi è molto richiesta a livello europeo.

Tra gli argomenti discussi durante la puntata, si è specificato il ruolo del settore agroalimentare attraverso il sistema della cooperazione: nonostante la grave crisi economica e sociale in atto, le cooperative agricole hanno garantito ai soci continuità di collocamento dei loro prodotti e sicurezza nei pagamenti. Il sistema cooperativo europeo del comparto ha dimostrato una grossa capacità di resistenza e adattamento, ed oggi con 400 miliardi di euro di giro d'affari e oltre 4 milioni di dipendenti, rappresentano una ricchezza per l'agroalimentare legata ai territori.

" Regioneuropa" è in live streaming al sito www.regioneuropa.rai.it a cura di Caludio Lanza per la realizzazione di Rai Net. (SM)

Fonte: Rai

Per ulteriori informazioni

<http://regioneuropa.blog.rai.it/>

IMPRESE

Sentenza della Corte causa C-553/11, in tema di uso del marchio in una forma che differisce per alcuni elementi che non alterano il carattere distintivo del marchio

La Corte di giustizia UE viene chiamata a pronunciarsi sulla nozione di uso del marchio. In particolare, se un utilizzo in forme diverse rispetto a quelle che hanno formato oggetto di registrazione possa considerarsi un uso del marchio conforme al Regolamento marchi comunitari.

Nella specie, il procedimento principale riguardava si trattava di marchi registrati per prodotti a contenuto proteico.

La Corte (Terza Sezione) dichiara che l'articolo 10, paragrafo 2, lettera a), della direttiva 89/104/CEE del Consiglio, del 21 dicembre 1988, sul ravvicinamento delle legislazioni degli stati membri in materia di marchi d'impresa, deve essere interpretato nel senso che non osta al fatto che il titolare di un marchio registrato, per stabilire l'uso di quest'ultimo ai sensi di tale disposizione, possa valersi del suo utilizzo in una forma che differisce da quella in cui tale marchio è stato registrato, senza che le differenze tra queste due forme alterino il carattere distintivo di detto marchio, e ciò sebbene tale diversa forma sia anch'essa registrata come marchio.

In senso opposto, il medesimo articolo 10, paragrafo 2, lettera a), della direttiva 89/104/CEE del Consiglio deve essere interpretato nel senso che osta ad un'interpretazione della disposizione nazionale diretta a trasporre detto articolo 10, paragrafo 2, lettera a), nel diritto interno, secondo la quale quest'ultima disposizione non si applica ad un marchio «difensivo» la cui registrazione ha la mera finalità di garantire o ampliare l'ambito di tutela di un altro marchio, che, per parte sua, è registrato nella forma in cui esso è utilizzato. (AB)

Fonte: Eur-lex

La sentenza:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:62011CJ0553:IT:HTML>

Fondi UE a enti e imprese, Italia prima in Europa

L'Italia è al primo posto per numero di enti e imprese che beneficiano di finanziamenti europei a gestione diretta, cioè erogati direttamente dalla Commissione sotto forma di appalti e progetti. È quanto emerge da uno studio della Camera di Commercio Belgo-Italiana. Le imprese e gli enti italiani che nel 2011 hanno ricevuto un finanziamento direttamente da Bruxelles sono stati quasi 7.000, superando di gran lunga Francia (5.200), Germania (4.800) e Regno Unito (4.600). I dati sono ufficiali e sono stati elaborati sulla documentazione della Commissione europea.

La Camera di Commercio Belgo-Italiana da molti anni supporta attivamente le aziende italiane nell'europrogettazione, affinché acquistino, oltre alle competenze tecniche per accedere ai fondi, anche quel pizzico di audacia in più che li conduca verso nuove opportunità di sviluppo nel settore dell'internazionalizzazione. (FM)

Fonte: Camera di Commercio Belgo-Italiana

La relazione:

<http://www.ccitabel.com/ccib/images/NEWS/Studio%20sui%20beneficiari%20dei%20finanziamenti%20europei.pdf>

Approvato il decreto legislativo di recepimento della direttiva 2011/7/UE sui ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali tra imprese, e tra pubbliche amministrazioni e imprese

L'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri, su proposta dei Ministri per gli Affari Europei e della Giustizia, del decreto legislativo di recepimento della direttiva 2011/7/UE sui ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali tra imprese, e tra Pubbliche Amministrazioni e imprese, attua la delega conferita al Governo con l'articolo 10 della legge n. 180/2011 (Statuto delle imprese).

Il Governo ha voluto provvedere ad una sua attuazione anticipata (il termine di recepimento della direttiva sia fissato al 16 marzo 2013) in considerazione della importanza della normativa nonché dell'opportunità peculiare di garantire, in questo momento, le imprese e più specificatamente le piccole e medie imprese. L'Italia si dota, così, in anticipo sui tempi europei di una più rigorosa disciplina per contrastare i ritardi di pagamento, in particolare per quanto riguarda le Pubbliche Amministrazioni. Sono così assicurati termini certi di pagamento: di norma trenta giorni che non possono comunque superare i sessanta consentiti in casi eccezionali.

Il decreto prevede, altresì, una maggiorazione del tasso degli interessi legali moratori, che passa dal 7% all'8% in più rispetto al tasso fissato dalla BCE per le operazioni di rifinanziamento.

La disciplina del decreto legislativo si applicherà ai contratti conclusi a partire dal 1° gennaio 2013. (FM)

Fonte: Ministero Politiche Comunitarie

Per maggiori informazioni:

http://www.governo.it/Governo/ConsiglioMinistri/testo_int.asp?d=69652

INFORMATIZZAZIONE / DIGITALIZZAZIONE

La Tua Europa, il portale per conoscere i propri diritti

La principale fonte di informazioni su argomenti come circolare, vivere, studiare, lavorare, fare acquisti o semplicemente viaggiare all'estero, è il portale "La tua Europa", uno strumento utile per conoscere quali diritti sono riconosciuti al cittadino europeo e come fare per esercitarli.

Su "La Tua Europa" è possibile avere informazioni sui diritti fondamentali sanciti dal diritto europeo, sulle modalità di attuazione di tali diritti nei singoli paesi e sui servizi di assistenza dell'UE.

Il sito, promosso dalla Commissione europea e disponibile in 22 lingue, offre consigli pratici per muoversi con facilità nell'UE e tante schede utili con informazioni sui documenti necessari per viaggiare e i diritti dei viaggiatori, su lavoro e pensioni, su patenti di guida e assicurazioni, su istruzione e gioventù con approfondimenti su scuola università, stage, ricerca e volontariato, sull'accesso alla sanità. (FM)

Fonte: Ministero Politiche Comunitarie

Il sito per i cittadini:

http://europa.eu/youreurope/citizens/index_it.htm

Il sito per le imprese:

http://europa.eu/youreurope/business/index_it.htm

LAVORO

Sentenza della Corte causa C-286/12, in tema di parità di trattamento nelle condizioni di lavoro

Nella sentenza in oggetto, la Commissione europea chiede alla Corte di constatare che l'Ungheria, avendo adottato un regime nazionale che impone la cessazione dell'attività professionale di giudici, procuratori e notai che abbiano compiuto 62 anni di età, è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli articoli 2 e 6, paragrafo 1, della direttiva 2000/78/CE del Consiglio, del 27 novembre 2000, il quale stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro.

Il regime pensionistico adottato dall'Ungheria comporterebbe una disparità di trattamento fondata sull'età non giustificata da finalità legittime. La Corte (Prima Sezione) dichiara e statuisce che l'Ungheria, avendo adottato un regime nazionale che impone la cessazione dell'attività professionale di giudici, procuratori e notai che abbiano compiuto 62 anni di età, il quale comporta una disparità di trattamento in ragione dell'età non proporzionata rispetto alle finalità perseguite, è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli articoli 2 e 6, paragrafo 1, della direttiva 2000/78/CE del Consiglio, del 27 novembre 2000, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro. (AB)

(Fonte: Eur-lex)

La sentenza :

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:62012CJ0286:IT:HTML>

RAPPORTI CON UE

Approvato il ddl n. 2646 recante "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea"

Il Senato ha approvato in seconda lettura e con modificazioni, tornando quindi alla discussione alla Camera, il ddl n. 2646 recante "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea".

Il ddl riformula l'assetto ordinamentale, oggi regolato dalla Legge 4 febbraio 2005, n. 11, delle relazioni tra Italia e Unione Europea anche alla luce del Trattato di Lisbona, sia nella fase ascendente, di formazione del diritto dell'Unione Europea, sia nella fase discendente, di attuazione di tale diritto nell'ordinamento nazionale.

Tra le novità previste, il testo prevede che il governo sia tenuto a informare le Camere sulla propria posizione su tutti i progetti di atti legislativi dell'Unione Europea, dopo venti giorni dalla loro trasmissione alle Camere, indipendentemente dal fatto che una delle Camere abbia già iniziato l'esame su un determinato atto. Altra importante innovazione è lo sdoppiamento della tradizionale legge comunitaria "in due veicoli legislativi diversi, per obiettivo e contenuto" che dovrebbe "rendere più efficace il sistema legislativo di recepimento" e quindi "ridurre quel tipo di contenzioso". Il testo fa infine chiarezza sulla rappresentanza presso la Corte di Giustizia che, come ha spiegato il Ministro Moavero, "è assicurata dall'Avvocatura dello Stato". (FM)

Fonte: Ministero Politiche Comunitarie

Il disegno di legge:

http://www.senato.it/leg/16/BGT/Schede_v3/Ddliter/36640.htm

SOCIALE

L'Ue mette a disposizione 4,2 milioni per il sociale

L'Unione europea ha stanziato 4,2 milioni di euro per la realizzazione di progetti in favore della gioventù, dei servizi di qualità per l'infanzia e per la promozione dell'invecchiamento attivo.

Il bando si rivolge ad autorità pubbliche statali, regionali e locali appartenenti ad uno dei paesi dell'Unione europea, nonché alla Norvegia, all'Islanda, alla Croazia, alla Macedonia, alla Turchia, alla Serbia e al Liechtenstein.

I progetti dovranno essere rivolti al contrasto ed alla prevenzione della disoccupazione e dell'esclusione giovanile; potranno riguardare, ancora, la promozione di servizi rivolti al benessere dell'infanzia garantendo, allo stesso tempo, le pari opportunità, la facilitazione della partecipazione delle donne al mondo del lavoro e l'incremento del tasso di natalità. I progetti, infine, potranno perseguire l'obiettivo di migliorare la salute e la qualità della vita nelle persone anziane, sviluppare l'efficienza dell'assistenza sanitaria e del sistema dei servizi sociali.

Le richieste di contributo, per un massimo di 1 milione di euro, dovranno essere presentate entro il 15 febbraio 2013. (FM)

Fonte: ItaliaOggi

Le informazioni sulla call sono disponibili al seguente indirizzo:

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=630&langId=en&callId=367&furtherCalls=yes>

SPORT

Torino, Capitale Europea dello Sport 2015

L'investitura ufficiale si è svolta a Bruxelles nel corso di una cerimonia durante la quale il sindaco Piero Fassino e l'assessore allo Sport, Stefano Gallo, hanno ricevuto da parte del presidente Aces Europe, Gianfrancesco Lupattelli la bandiera che nel 2015 verrà esposta in tutte le manifestazioni sportive torinesi. (FM)

Fonte: Comune Torino

Il sito ufficiale:

<http://www.torino2015.it/>

SVILUPPO SOSTENIBILE

Relazione dell'UE 2011 sulla coerenza delle politiche per lo sviluppo

Il 25 ottobre il Parlamento Europeo ha approvato la risoluzione sulla Relazione dell'UE 2011 sulla coerenza delle politiche per lo sviluppo.

Il Parlamento europeo ai sensi dell'articolo 208 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea che stabilisce quale obiettivo principale della politica per lo sviluppo dell'Unione la riduzione e, a lungo termine, l'eliminazione della povertà, come definito nel consenso europeo sullo sviluppo e che l'Unione tiene conto degli obiettivi della cooperazione allo sviluppo nell'attuazione delle politiche che possono avere incidenze sui paesi in via di sviluppo; visto l'impegno dell'Unione europea a garantire la coerenza delle politiche per lo sviluppo e che il nuovo quadro delle politiche per lo sviluppo, presentato nel programma di cambiamento, mira alla coerenza delle politiche non solo all'interno dell'Unione ma anche con riferimento all'Unione e ai suoi Stati membri, incentivando la programmazione congiunta e sottolineando il ruolo di coordinamento, organizzazione e responsabilità politica dell'UE, ha accolto con favore gli sforzi dell'UE per assicurare la coerenza delle politiche per lo sviluppo e la scelta della Commissione delle otto aree d'azione per il periodo 2011-2014 per una nuova politica sulla responsabilità sociale delle imprese.

Con la raccomandazione il Parlamento europeo invita gli Stati membri e i loro parlamenti nazionali a promuovere la coerenza delle politiche per lo sviluppo mediante un programma di lavoro specifico con scadenze vincolanti al fine di migliorarne il programma europeo di lavoro.

Il Parlamento nella sua risoluzione, inoltre, approva delle raccomandazioni specifiche nei cinque settori prioritari: commercio, politica agricola e della pesca, cambiamenti climatici ed energia, sicurezza e migrazione. (LM)

(Fonte Parlamento Europeo)

Per maggiori informazioni:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2012-0399+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Relazione annuale della Corte dei conti europea sulle attività finanziate dall'ottavo, nono e decimo Fondo europeo di sviluppo (FES)

Il Fondo europeo di sviluppo (FES) rappresenta lo strumento principale per fornire gli aiuti dell'Unione europea per la cooperazione allo sviluppo agli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), nonché ai paesi e territori d'oltremare (PTOM). Esso è stato istituito dal trattato di Roma nel 1957. L'accordo di partenariato, firmato a Cotonou il 23 giugno 2000 per un periodo di venti anni («accordo di Cotonou»), è il quadro entro cui si svolgono le relazioni tra l'Unione europea, gli Stati ACP e i PTOM. Il partenariato si propone come fine principale la riduzione e infine l'eliminazione della povertà, in linea con gli obiettivi di uno sviluppo sostenibile e della progressiva integrazione dei paesi ACP e PTOM nell'economia mondiale. Esso è basato su tre pilastri complementari: la cooperazione allo sviluppo, la cooperazione economica e commerciale, e la dimensione politica. Sulla base dell'audit svolto, la Corte dei conti europea ha presentato la relazione annuale di valutazione dei conti FES per l'esercizio finanziario chiuso al 31 dicembre 2010. (GT)

Fonte: Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea

La relazione:

<http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2011:326:0251:0282:IT:PDF>

Sentenza della Corte cause riunite C-581/10 e C-629/10, in materia di diritto a compensazione pecuniaria in caso di ritardo del volo aereo

Le domande di pronuncia pregiudiziale vertono sull'interpretazione e sulla validità degli articoli 57 del regolamento (CE) n. 261/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 febbraio 2004, che istituisce regole comuni in materia di compensazione ed assistenza ai passeggeri in caso di negato imbarco, di cancellazione del volo o di ritardo prolungato e che abroga il regolamento (CEE) n. 295/91.

La Corte ha confermato la propria giurisprudenza secondo la quale i passeggeri di voli che subiscono ritardi prolungati possono beneficiare di una compensazione pecuniaria al pari dei passeggeri di voli cancellati, in quanto la loro situazione deve essere considerata paragonabile a quella dei passeggeri di voli cancellati «all'ultimo momento», subendo un disagio simile, vale a dire una perdita di tempo.

Nel caso di specie la Corte (Grande Sezione) dichiara che gli articoli 57 del regolamento (CE) n. 261/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 febbraio 2004, che istituisce regole comuni in materia di compensazione ed assistenza ai passeggeri in caso di negato imbarco, di cancellazione del volo o di ritardo prolungato e che abroga il regolamento (CEE) n. 295/91, devono essere interpretati nel senso che i passeggeri di voli ritardati hanno diritto ad una compensazione pecuniaria in forza di tale regolamento quando, a causa di siffatti voli, subiscono una perdita di tempo pari o superiore a tre ore, vale a dire quando giungono alla loro destinazione finale tre ore o più dopo l'orario di arrivo originariamente previsto dal vettore aereo. Tuttavia, un siffatto ritardo non dà diritto ad una compensazione pecuniaria a favore dei passeggeri se il vettore aereo è in grado di dimostrare che il ritardo prolungato è dovuto a circostanze eccezionali che non si sarebbero potute evitare anche se fossero state adottate tutte le misure del caso, ossia circostanze che sfuggono all'effettivo controllo del vettore aereo. (AB)

(Fonte: eur-lex)

La sentenza:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:62010CJ0581:IT:HTML>